

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

Intervista a Rocco Palombella da Canale 14 RTVReggio

SI APRE CON LA RELAZIONE DI PALOMBELLA, PRESENTE ANCHE ANGELETTI

Reggio Calabria, al via la 3 giorni del Congresso Nazionale UILM



Reggio Calabria. **Ha preso il via al Castello Altafiumara, la tre giorni di congresso nazionale della UIL Metalmeccanici.** Si tratta del 15esimo. E' la prima volta nella storia che Reggio Calabria ospita un congresso nazionale di un sindacato. **Oltre 600 i delegati giunti da ogni angolo d'Italia.** Presenti anche delegazioni appartenenti a sigle sindacali di altri Paesi esteri.

Ad aprire i lavori, dopo i saluti del Segretario Calabrese della UIL, Santo Biondo, il numero uno della UILM nazionale, Rocco Palombella, segretario uscente in attesa di riconferma.

Ha preso parte al congresso anche il Segretario Generale della UIL, Luigi Angeletti che dopo 14 anni alla guida dello storico sindacato ha annunciato proprio in questi giorni che non ripresenterà la candidatura al prossimo congresso che si terrà a Roma a novembre. "Lo ringraziamo per quello che ha fatto finora e per quello che continuerà a fare con un diverso incarico e un'altra responsabilità" sono state le parole di Palombella.

Poi i temi caldi della relazione del Segretario Nazionale della UILM, a partire dal ruolo stesso del Sindacato. "Riteniamo – sono state ancora le sue parole – che, il sindacato

italiano, fortemente radicato, abbia ancora la forza di reagire e di evitare il declino, proprio perché conserva un alto grado di rappresentatività”.

I rapporti con le altre sigle di categoria della Triplice. Con la Fim Cisl, ha detto Palombella, “devo riconoscere e dare atto a Giuseppe Farina di essere stato un leale e affidabile compagno di viaggio. E’ soprattutto grazie a questo rapporto che abbiamo salvaguardato la contrattazione e intere filiere produttive. Abbiamo anche consolidato corrette relazioni industriali in questo Paese. Ovviamente, non condivido la decisione assunta dalla Fim di effettuare un presidio nei pressi della Presidenza del Consiglio a fine mese: un’iniziativa solitaria che rischia di mettere in discussione una linea di coerenza che ha caratterizzato la Fim in questi anni”.

Meno amorevoli le parole spese invece nei confronti della Fiom Cgil. “Considero le annunciate iniziative della Fiom per il mese di ottobre – è il parere del Segretario UILM – più un tentativo di scavalcare la Cgil per fini che non hanno nulla a che fare con le questioni sindacali. Questa ulteriore decisione rischia di interrompere un percorso comune che faticosamente si stava cercando di intraprendere.

Contrattazione. “L’associazione degli industriali metalmeccanici – ancora la relazione del Segretario – nell’ultima assemblea di Bari del giugno scorso ha reso pubblico il proprio manifesto, annunciandoci l’intenzione di aprire un tavolo di confronto, subito dopo il nostro congresso, allargato anche a chi non ha sottoscritto gli ultimi contratti nazionali. Ci auguriamo che questa possa costituire un’occasione importante per valorizzare la contrattazione nazionale. Ci dichiariamo fin d’ora propensi al dialogo”.

Circa la rappresentanza, “la nostra posizione è lineare” ha detto Palombella. “Il Testo unico va applicato nella sua interezza: stabilisce come si approvano le piattaforme e come si rinnovano i contratti di primo e di secondo livello e noi abbiamo bisogno che il testo unico venga riconfermato anche da Confindustria e da Federmeccanica nel momento in cui i due livelli sono sotto attacco. E’,poi,indispensabile, in questo momento, evitare la costruzione di piattaforme contrattuali di organizzazione poiché questo ci porterebbe direttamente a rivivere le esperienze del passato che, per quanto ci riguarda, sono state esaltanti. Sia chiaro che non esiste nessuna possibilità di realizzare un percorso di rinnovo contrattuale comune se partiamo da piattaforme separate e soprattutto non ci sarà nessuna possibilità di realizzare un rinnovo contrattuale unitario se non si parte dal riconoscimento dei due contratti sottoscritti da noi e dalla Fim nel 2009 e nel 2012”.

I rapporti col Governo. Categorico il Segretario uscente della UILM. “Non ci interessano – dice – riunioni pletoriche, convocazioni plenarie, passerelle a Palazzo Chigi. Ci preme dare il

nostro contributo basato su storia, esperienza, presenza capillare sul campo dei problemi. Abbiamo notato un cambio di andatura conclamata. Dalla velocità estrema si è declinato al passo dopo passo. Nell'uno e nell'altro caso, però, l'esecutivo di Matteo Renzi, che apprezziamo per aver alzato la testa in ambito europeo, non può e non deve procedere da solo o con compagni di viaggio estemporanei e alternativi. Si deve andare avanti insieme, soprattutto perché in Europa siamo ancora un fanalino di coda e solo facendo riforme concrete si esce dalla crisi e si ritorna ad essere leader nel vecchio continente, anche a livello industriale. Un cammino senza di noi non porterebbe i risultati che il Paese si aspetta, perché, diciamo chiaramente, il sindacato, e la Uilm 'in primis', è un pezzo della democrazia in Italia e mai come ora c'è tanto bisogno”.

Cosa chiedere dunque all'Esecutivo. “Chiediamo di defiscalizzare gli oneri impropri per abbassare la pressione contributiva; di eliminare l'Irap e tutte le accise sull'energia per il manifatturiero più esposto alla concorrenza internazionale; di estendere l'applicazione della norma, varata in occasione della vertenza Electrolux, che prevede sgravi contributivi in favore delle aziende che ricorrono alla solidarietà; di fissare età pensionabili differenziate a seconda del lavoro che si svolge”.

Il tema della legalità. Lo stesso Palombella ha spiegato i motivi della scelta non casuale ricaduta sulla Calabria e Reggio in particolare per lo svolgimento del 15esimo congresso nazionale UILM. “Vogliamo mostrare al Paese il vero volto del Sud e della Calabria in particolare. Qui ci sono davvero le condizioni per creare nuovo sviluppo e contribuire alla ripresa dell'Italia”. Un'Italia, a detta di Palombella, che “va liberata dall'assenza di innovazione e dalla paralisi dell'azione pubblica che tanto condizionano il mancato sviluppo del settore industriale e, del manifatturiero. Anche la delinquenza organizzata, basata sulla malavita sostenuta dalle tante mafie impedisce l'accesso al mercato di molti soggetti. Il Paese si salva attraverso le buone pratiche dell'innovazione, della cittadinanza e della legalità”.

Circa il lavoro svolto fin qui svolto dalla UILM. “Abbiamo rinnovato uno dei migliori contratti nazionali di lavoro: 130 euro è il miglior risultato ottenuto negli ultimi 20 anni, nonostante la congiuntura negativa e le tendenze deflazionistiche. Basti pensare che pochi mesi fa gli edili hanno rinnovato il loro contratto con un incremento salariale di 40 euro in 3 anni. Abbiamo rinnovato il contratto delle cooperative e quello con Confimi. Abbiamo firmato accordi con Fiat essenziali per il rilancio degli stabilimenti di Pomigliano, Mirafiori, Grugliasco, Cassino, Melfi e Val di Sangro. Abbiamo firmato il nuovo contratto con Fiat cercando di garantire a migliaia di lavoratori un'efficace copertura contrattuale”.